Anno V. — Giovedì 24 Novembre 1881 — N. 280

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 23 novembre.

In uno dei passati numeri abbiamo stampato un telegramma della *Stefani* riassuntivo della Nota di Granville — ministro per gli affari esteri in Inghilterra — al Malet console inglese nell'Egitto, ed abbiamo fatta notare la sua grande importanza. Non sarà quindi fuor di luogo il vedere come la stampa inglese stessa ne parli; ed è perciò che riassumiamo un articolo del *Daily News* che tale Nota commenta.

Secondo questo giornale, con esso documento è marcata la linea di condotta che Gran Bretagna e Francia devono tenere in Egitto. È però deplorabile — ed il *Daily News* la deplora — la politica fatale che obbliga questi due Stati ad immischiarsi nella politica interna di quel paese — al di là dei mezzi legittimi — per giungere e stabilirvi un buon Governo. Le riforme introdottevi sotto l'influenza inglese e francese hanno considerevolmente aumentata la sua prosperità, senza toccare anche alla libertà dei sudditi. Del resto, l'Inghilterra non ha certamente alcun disegno sull'Egitto, di cui questo paese possa allarmarsi. La miglior prova a questo riguardo è che l'Inghilterra avrebbe potuto, durante il secolo presente, asservirselo ben quattro volte senza nemmeno cercarne la padronanza, ed essa non l'ha mai fatto. La Nota del Granville — osserva per ultimo il giornale citato — contiene inoltre qualche avvertenza all'indirizzo degli uomini politici francesi, della quale farebbero questi assai bene ad approfittare — « perchè non « è punto la politica inglese che ha « cagionato l'incendio nell'Africa set- « tentrionale; non è l'Inghilterra che « cercherà nel futuro di valersi delle « discordie che nell'Egitto sussistono.»

Abbenchè la *Stefani* non ne parli, sono gravi i fatti che succedono nel Crivoscie, e la stampa viennese ne è impensierita. Le fiere popolazioni di Bocche di Cattaro — come i Lettori sanno — non vogliono sentire a parlare di coscrizione e di *landwer*, e l'Austria ha iniziato una campagna che sarà per lei molto penosa, come lo fu quella contro la Bosnia e l'Erzegovina, perchè le popolazioni del Crivoscie sono disposte a tutto prima di sottomettersi. « È una strana provincia, dice un giornale, quella della Dalmazia, che va, attraverso gole insormontabili, a perdersi nell'Erzegovina.

Monti rotti, inaccessibili, intram mezzati da gole che due uomini un po' bene in gambe difenderebbero, contro un esercito. Razze mescolate, bellicose, audacissime; resistettero al Turco, resistono all'Austria; resisterebbero, occorrendo, al diavolo. Un solo potente vinse quella loro fierezza selvatica; ma era un amico, un protettore, un fratello, era San Marco. La memoria della Repubblica Veneta è ancor viva e cara fra quelle pittoresche montagne; e i singhiozzi coi quali il podestà di Zara accompagnava la bandiera veneziana, calata per far posto all'austriaca ebbero un'eco dolorosa e simpatica in tutta la prode regione. »

(Nostra corrispondenza)

Roma, 22 novembre.

Dal 14 in poi non vi ho scritto, perchè nulla di nuovo avrei potuto dire, e nemmanco farvi una *chiacchierata* sulle generali, che meno indigesta riuscisse ai vostri gentilissimi Soci e Lettori. Però, dacch'è aperta l'aula magna, a Montecitorio ci fui ogni giorno, così per dare un'occhiata fuggevole. Ma vedendo gli Onorevoli *rari nantes in gurgite vasto*, e presagendo che poco ci era da raccapezzare riguardo la discussione, a mezza voce, del bilancio di agricoltura, mi ritiravo quasi subito al *Caffè Conti*, dove convengono alcuni miei amici ed anche qualche vostro compatriota. Per conseguenza ieri non assistetti alla scena del *revolver*, di cui il telegrafo ed i nostri Giornali vi avranno già fatto conoscere tutti i particolari. E ne ho piacere, perchè cose simili disgustano e destano la più viva indignazione. Sono aberrazioni individuali, è vero; ma presso l'estero tornano di disdoro all'Italia.

Per quanto odo, tutti hanno ammirato l'impassibilità dell'on. Depretis in quel momento. Dicano che vogliano gli avversarii, ma quell'uomo possede qualità egregie! Udite un anedoto che mi venne raccontato da chi lo seppe dalla bocca dell'on. Domenico Berti.

Nella notte del disastro ferroviario, mentre in quel treno che sviò dalle rotaje si trovavano il Presidente del Consiglio ed il Ministro d'agricoltura, il Depretis cadde con la carrozza senza lesioni di sorta. L'on. Berti, mezzo svestito, venne tratto dalla finestra della sua; e quando il Depretis, chieste notizie del collega, potè venirgli dappresso, questi narrogli il caso. — « Eh, disse sorridendo il Presidente del Consiglio, noi uomini del potere dobbiam aspettarci tutto; entriamo per la porta, e sappiamo che ci può toccare poi di uscire per la finestra ».

Nemmeno in questa lettera mi è dato dirvi alcun che circa la faccenda intricatissima dell'ambasciata di Parigi e della Prefettura di Napoli. Però ritenete premature tutte le voci corse in proposito. È qui il Senatore Fasciotti, e l'ho veduto co' miei occhi; quindi mi ha fatto ridere una notizia telegrafica che lo spediva a Tunisi!

I Giornali della sera fanno sapere che nemmeno oggi la Camera trovavasi in numero. È cosa da deplorarsi, perchè, dopo le lunghissime vacanze estive, e le così strane novelle di coalizioni e di preparativi per dar battaglia al Ministero, potevasi ragionevolmente credere che sino dalle prime sedute la Camera sarebbe stata in grado di procedere alacre all'approvazione dei bilanci. Ma così non accadde; ed è male gravissimo questo dell'apatia nei rappresentanti della Nazione! E che? Avremo noi da vederli unicamente quando trattarassi di una quistione politica, atta più a destare scandali che non a giovare al paese? È coloro che li hanno eletti, patiranno più a lungo l'indolenza di questi onorevoli mandatarii? Chi non può sopportare l'*onere*, rinunci all'*onore* della medaglia, e se ne stia tranquillo presso il domestico focolare, da cui nessuno più penserà a levarlo.

Dei Deputati friulani non ho veduto che il Cavalletto, il Di Lenna ed il Billia, ma ho udito che devono arrivare oggi, se non sono già arrivati, il Solimbergo, il De Bassecourt ed il Fabris. Ma dite anche Voi una parola affinchè sappiano che a Roma qualcuno (e questo *qualcuno* sarò io) terrà loro gli occhi addosso, e farà sapere ai loro Elettori se ci sono e se fanno qualche cosa ne' riguardi del proprio mandato.

Ancora nulla posso dirvi circa lo *atteggiamento* de' varii gruppi parlamentari. Continuasi a discorrere di coalizioni, di alleanze, di evoluzioni; ma niente sinora dà credito a queste voci; anzi credo che nel giornalismo di provincia siasi dato ad esse maggior peso di quello che meritavano. Tra le altre, odo ora che l'on. Depretis non è poi tanto smanioso di attirare dalla sua parte gli onorevoli Crispi e Minghetti, *forse* memore del *timeo Danaos*.

In altra prossima mia lettera potrò, forse dirvi qualche cosa di più chiaro, e delinearvi la *situazione parlamentare*.

SELLA E MINGHETTI

I deputati selliani si studiano di indurre il Minghetti a ravvicinarsi al Sella per costituire il nuovo partito.

Nella fiducia di riuscirvi annunziarono che il Minghetti parlando alla Associazione costituzionale di Roma, affermerebbe il senso degli antecedenti discorsi non favorevoli al contegno del Sella.

Ma le trattative non ebbero alcun risultato. Qualsiasi notizia relativa al ravvicinamento dei due capi della Destra va assolutamente smentita.

L'on. Minghetti è fermo circa la sua nuova linea di condotta. Alla Costituzionale romana, se parlerà, confermerà le dichiarazioni fatte a Legnago e a Bologna.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (*Seduta del 23 novembre*).

Seduta antimeridiana.

Meardi, segretario della Giunta delle petizioni, presenta l'elenco di 74 petizioni, su cui, per diverse considerazioni, propone, in nome della Giunta, che si passi all'ordine del giorno.

Sorge discussione intorno alla necessità che la Camera si occupi più spesso delle petizioni, che sono un diritto concesso ai cittadini dello Stato, ed al sistema da seguirsi per deliberare sulle singole dette petizioni, su cui la Giunta propone l'ordine del giorno.

Parlano Cavalletto, Filopanti, Del Zio, Nicotera, Romeo, Di Sambuy, Sandonnino, Siccardi e Depretis.

Si addotta la proposta Cavalletto di stralciare dall'elenco quelle su cui qualche Deputato si oppone che si passi all'ordine del giorno, affinchè uno speciale Relatore esamini meglio e riferisca.

Letto l'elenco, vengono stralciate otto petizioni per domanda di Sandonnino, Cavalletto, Siccardi, Fazio Enrico e Sambuy. Sulle altre dell'elenco si passa all'ordine del giorno.

Quindi Meardi prende a riferire sopra altra categoria di petizioni, sulle quali tutte si passa all'ordine del giorno.

Romeo riferisce sopra altre; parecchie di esse si rimandano ai rispettivi Ministeri.

I ministri accettano senza impegni.

Di Sandonato osserva che con tale riserva rendesi inutile ogni rinvio.

Depretis obbietta che col rinvio la Camera pronunzia un giudizio di massima, ma non di esecuzione.

Cavalletto dice che si mandano ai Ministeri perchè le prendano in considerazione, non potendo la Camera farsi giudice definitiva di questioni di cui non è pienamente informata; sopra le altre si passa all'ordine del giorno.

Si scioglie la seduta alle ore 12.20.

(Seduta pomeridiana)

La seduta è aperta alle ore 2.10.

Rinnovasi la votazione del bilancio dell'agricoltura e commercio pel 1882, che risulta approvato.

Baccarini presenta il progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio della ferrovia dell'Alta Italia e per l'esercizio provvisorio delle Romane per conto diretto dello Stato.

Discutesi una proposta di Nicotera e Del Zio per esaurire in sedute antimeridiane tutte le petizioni presentate.

Del Zio la svolge e parlano Di Sambuy, Trompeo a Nicotera.

Il Presidente, modificando, secondo il desiderio Di Sambuy, la proposta Nicotera Del Zio, propone che la Camera tenga due sedute al mese nelle ore mattutine per discutere le petizioni fino al completo esaurimento delle presentate. È approvato.

Lazzaro osserva che da molto tempo desiderasi la riforma del regolamento interno della Camera; si essene studiata e chiede si discuta.

Associasi a lui Maurigi. Approvasi la proposta del Presidente di tenere una seduta a tale scopo nel pomeriggio del 4 dicembre.

Apresi la discussione del bilancio pel Ministero di grazia e giustizia 1882.

Fazio Enrico, richiama l'attenzione del ministro sopra il fatto, pubblicato in un giornale che un Procuratore avesse confessato essersi commesso un grave delitto, eppure non procedesse contro il reo presunto, perchè suo amico. Narra altri sconci a questo proposito, entrando in diversi particolari.

Zanardelli risponde che le informazioni assunte lo assicurano non esservi state prevaricazioni nè ora nè mai nei magistrati a cui Fazio accenna, e aggiunge che i fatti non sono quali esso li ha narrati.

Fazio insiste che il ministro prosegua la inchiesta su nuovi documenti, al che Zanardelli non consente, essendo già stato scrupoloso nelle ricerche.

Dopo brevi osservazioni di Melchiorre, relatore, procedesi alla discussione dei capitoli.

Al capitolo 1. domanda Simeoni quali sieno gli intendimenti del ministro circa il disegno di Legge per il riordinamento dei servizi amministrativi giudiziari, presentato da Villa, che comprendeva la soppressione dell'amministrazione del culto e l'economato.

Zanardelli dice che non lo ritira, ma che era molto ampio e comprendente gravi quesiti per cui richiede tempo.

Melchiorre, della Commissione, dice ch'essa lo studia e aspetta documenti e informazioni per compiere il lavoro.

Sono approvati i capitoli dall' 1 al 9.

Sul 10, personale della magistratura giudiziaria, parlano Depretis, Romeo, Grimaldi, Branca, Melchiorre, Simeoni, Falconi e La Porta per diverse preghiere e proposte.

Zanardelli, in luogo del progetto Villa, presenta altro che alle varie tasse di cancelleria sostituisce la tassa di bollo compensando gli impiegati di cancelleria dei diritti che perderebbero e con ciò risponde a Correale; consente negli aumenti chiesti da Grimaldi e Romeo riconoscendoli necessari pel gran numero dei processi in quelle provincie, e presenta il relativo disegno di Legge. Questo e l'altro dichiaronsi urgenti.

Rispostosi dal ministro agli altri oratori, approvasi il capitolo 10, e lavasi la seduta ad ore 6.20.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 17 ottobre che autorizza il Comune di Pietrasanta (Lucca) ad applicare pel biennio 1881-1882 la tassa di famiglia col massimo di 150.

3. Decreto 10 novembre che sostituisce all'articolo 128 del regolamento 23 novembre 1879 sul riordinamento del Notariato, altro articolo che ammette ai concorsi speciali di cui nei capoversi 4 e 5 dell'art. 115 della Legge, eziandio gli attuali notari del distretto che risiedono in luoghi ai quali la tabella non assegna alcun notaro o ne assegna un numero minore di quello stabilito dagli antichi ordinamenti.

4. Decreto 25 ottobre che fissa a 65,000 uomini il contingente della prima categoria per la nuova leva. Gli iscritti sono 257,676, più gli iscritti nella leva precedente che sommano a 39,105.

— Il numero dei congedi chiesti e concessi ai deputati è di 104.

— Dicesi che, tosto dopo approvata la riforma elettorale per l'allargamento del suffragio, il Ministero chiuderà la sessione, rinviando ad altra sessione lo scrutinio di lista.

— La Camera si dimostra sempre più favorevole al ministero. Si dice tuttavia che alcuni deputati, discutendosi il bilancio dell'interno, chiederanno spiegazioni sulla politica in generale, allo scopo di provocare un voto di sfiducia.

NOTIZIE ESTERE

Il Governo bulgaro fa grandi compere di cavalli in Ungheria.

— La Camera dei deputati spagnuoli votò il progetto del *tunnel* dei Pirenei, che costerà 13 milioni divisi tra la Francia e la Spagna.

— Il *Gaulois* dice che mons. Guibert va a Roma per intendersi sui rapporti che il clero avrà col nuovo gabinetto.

— Nella Macedonia regna l'anarchia. I turchi commisero atrocità incredibili. Intere famiglie vennero massacrate.

— Il governatore della Dalmazia Jovanovic è arrivato a Cattaro. Credesi che prosegua pel Crivoscie e constatare il vero stato delle cose.

— A Loreta, in Corsica, furono assassinati due gendarmi che conducevano un malfattore.

GAZZETTINO OMNIBUS

(Informazioni dell' *Agenzia Claes*)

Da Dublino, 20: Dopo l'assassinio del ballivo Digby, a Tullamore, altri tre delitti agrari sono stati commessi nella contea di King.

* * *

Da Pietroburgo, 20: Un corpo di soldati chinesi fece una incursione a Kirghiz, territorio russo, saccheggiando e trasportando greggi e donne. Il Governo invierà sul proposito una nota molto energica al Governo chinese.

* * *

Da New-York, 21: Duecento cinquanta ebrei russi esiliati sono sbarcati e fissarono la loro residenza qui. Il numero totale degli ebrei immigrati dal mese di ottobre ad oggi è di 2600. La compagnia dei battelli a vapore amburghese si è impegnata mediante contratto a trasportarne altri 10.000.

* * *

Da Dublino, 21: Il Comitato della Landleague ha ricevuto questa settimana da New York 3700 dollari e molte lettere d'incoraggiamento dai capi feniani per sostenere sempre ed a qualunque costo la causa del popolo irlandese.

Dalla Provincia

Gratitudine di un Elettore politico.

Codroipo, 22 novembre.

La Stampa non ha esitato a pubblicare i Discorsi testè tenuti ai loro Elettori dai rispettivi Rappresentanti i Collegi di S. Daniele-Codroipo, Gemona, Udine; non senza occuparsi del loro apprezzamento e dare francamente *unicuique suum*.

E qui termina il suo compito.

Ora discendendosi nel campo pratico del mandato di questi onorevoli Rappresentanti, fermando l'attenzione sullo zelo ed interessamento o meno addimostrato nella realizzazione di locali bisogni nei rispettivi Collegi, non sarà stuonatura un breve accenno su ciò, bensì atto doveroso.

Ed io, elettore del Collegio di San Daniele-Codroipo, sento profondamente questo dovere di segnalare al Pubblico lo interessamento e lo zelo spiegato dall'onorevole nostro Rappresentante avv. Solimbergo a che siano attuate le progettate opere governative su questa sinistra sponda del Tagliamento dirette a proteggere dai straripamenti delle acque vasto territorio e gli abitanti di Varmo, Belgrado ed altri superiormente, che altrimenti correvano pericolo imminente di certa rovina.

E ciò si è conseguito mercè l'avvanzata mozione dell'onor. Deputato nella tornata della Camera 3 giugno 1881, in cui rappresentando la necessità assoluta e l'urgenza di attivare le riparazioni progettate ez andio sulla sinistra sponda del suddetto torrente, otteneva ministeriale promessa che, attesa la giustificata necessità ed urgenza, i lavori sarebbero da farsi sebbene nel riparto delle spese annuali per simili opere i fondi non si trovassero disponibili; promessa cui posteriormente il Sindaco di Varmo facendo appello, che si è tradotta in benigno esaudimento.

Mi sia perciò accordato di esternare la meritata lode ed un vivo ringraziamento allo zelo addimostrato dall' onorevole Rappresentante pel bene del suo Collegio, e di rendere pubblico questo di lui merito a che sia data opera nella protezione di un vasto territorio minacciato di rovina dalle possibili sortite delle acque del Torrente, beneficio che non può essere retribuito che colla più sentita riconoscenza.

E pregando l'onorevole Deputato a non venir meno nelle prove di interessamento pel bene della Nazione e del Collegio che rappresenta, ed a mantenersi fermo nei principii e nelle idee espresse nel suo applaudito Discorso testè pronunciato, lo si prega pure ad avere in conto come attestato di piena riconoscenza, fiducia ed estimazione queste mie povere parole.

Un Elettore.

Personale giudiziario.

D'Ippolito, presidente al Tribunale Correzionale di Tolmezzo è tramutato al Tribunale di Urbino.

Savio, giudice al tribunale di Mantova, è nominato reggente la presidenza del tribunale di Tolmezzo.

Questua abolita.

Un avviso firmato da tutta la Giunta cividalese ed affisso anche negli *album* della città, avvisa come, a datare dal primo del venturo gennaio, s'intenda in quel Comune abolita la questua.

La più spiccia, però, sarebbe stata di abolire i bisognosi... poichè l'esperienza prova che malgrado si decreti l'abolizione della questua, perdurano i questuanti.

Festa impedita — *mirabilia* del nostro Municipio.

S. Giorgio di Nogaro, li 22 novembre.

Il sig. cavaliere ex deputato Giacomo Collotta Sindaco in S. Giorgio di Nogaro, sempre assente da quì, delegò a rappresentarlo certo Giacomo Sguazzin, pure sempre assente da S. Giorgio, perchè domiciliato in una delle Frazioni più lontane del Comune; ciò che vuol "dire, essere il segretario il padrone dell'azienda comunale!!!

Detto Sguazzin f.f. di Sindaco è un villico, il quale sa più ascoltare la messa, che dipingere la propria firma. — Ieri l'altro e ieri questo distinto delegato diede prova non dubbia del suo talento, e va raccontata.

Domenica p. p. doveva aver luogo in paese una festa da ballo a totale vantaggio della nostra Banda musicale, e già da parecchi giorni erano stati pubblicati gli avvisi e diramate lettere d'invito alle famiglie; tutto insomma era pronto, e non mancava che la firma sindacale alla licenza per tale festa. I bandisti illusi sulla parole del f.f., soltanto poche ore prima di cominciare il ballo sollecitarono lo sgorbio indispensabile; ma lo Sguazzin, riparato in canonica, era irreperibile. Gli interessati però, conoscendo lo stile del dabben uomo, cominciarono ad interpretare sinistramente la di lui sparizione, e quindi a tumultuare. Il segretario del Comune, visto che la cosa pigliava una piega seria, richiamò dal nascondiglio il f.f., il quale, presentatosi in Municipio davanti alla rumorosa assemblea, dichiarava di non firmare la licenza del ballo *per suoi motivi particolari*, forse dimenticandosi d'essersi poco prima espresso, che in giorno di Giubileo era sacrilegio il ballare. Da ciò ne conseguì la confusione delle lingue e la chiarezza di frasi tutt'altro che civili da una parte e dall'altra.

Gli Assessori colleghi del f.f. di Sindaco s'intromisero per metter la pace; ma l'ostinata ripulsa dello Sguazzin provocò l'immediata dimissione in massa della Giunta sdegnata, e l'intervento dei reali carabinieri, messi in apprensione dal vocio sghangherato dei dimostranti. In tal guisa la festa non ebbe luogo, ma bensì il minacciante torbido sempre più crescente dei popolani, che desideravano festeggiare l'onomastico della Regina e soccorrere, ballando, i bandisti, i quali speravano in un buon incasso per pagare i loro debiti di monture ed istrumenti.

Ieri mattina poi lo sconsigliato f.f. citava i principali reclamanti in Municipio, pretendendo che gli domandassero scusa pel loro malumore del giorno precedente, ottenendo in tal modo, come era naturale, un maggiore battibuglio, che riversò a carico di quel povero rappresentante e del parroco che lo aveva inspirato. Così si aumentarono vieppiù le antipatie, tanto per la canonica, quanto per la Rappresentanza comunale, quasi tutta e quasi sempre devota al volere del prete, il quale s'immischia nella gestione del Comune. Così infine si ebbe ieri sera a deplorare una manifestazione pubblica composta da un drappello di buoni religiosi, i quali, probabilmente animati da spirito di *graspa*, gridavano a tutto fiato: *Evviva il Sindaco, evviva la Lerigione cattolica!*

Sarebbe tempo che le Autorità superiori s'impacciassero un pochino per mettere in freno la setta clericale, che impiantò il suo campo in Municipio, e per mettere eziandio delle persone più rispettabili e sensate alle direzione del medesimo, levando lo scandalo e il danno di una consorteria d'altri tempi e d'altri paesi!

Con una tale tendenza che s'incrocia fra i nostri padroni, perchè, — dico io, — non si fa una legge nuova di conio per contentare di sbalzo ambidue? Far sedere il molto reverendo parroco anche di diritto in Municipio; e far ufficiare in chiesa lo Sguazzin; per tal guisa s'impedirebbe, che il Sindaco, approfittando della sua fascia di questore, facesse del suo meglio per iscontentare il paese più pacifico del mondo, com'è S. Giorgio di Nogaro! O.

Libro della questura.

Ferimento accidentale. In Palmanuova, nel 21 corr., certo Pellegrini Gio. Batt., mentre puliva, in una sua stanza, una pistola, questa esplose, causandogli una ferita alla mano sinistra, giudicata guaribile in trenta giorni.

CRONACA CITTADINA

L'Esattore del Giornale verrà a questi giorni con *bolletta* per incassare l'importo dell'ultimo trimestre, e, per taluni soci, eziandio dei trimestri arretrati. Si avvisano perciò quelli, i quali (mentre tutti i Giornali si usano pagare antecipati) dilazionano il pagamento sino a farlo postecipato, che non ci è possibile accordare ulteriori dilazioni. Anche l'Amministrazione della *Patria del Friuli* ha impegni da soddisfare.

L'Amministrazione.

Deputati friulani. Alla seduta di lunedì mancavano ancora dei nostri deputati: Fabris, Papadopoli, Simoni, Solimbergo.

Personale giudiziario. Il cav. Calzarossa, vice-presidente al Tribunale di Udine, è nominato presidente al Tribunale di Legnago.

Giardini d'infanzia. L'illustre signora Felicita Morandi, la quale ora si trova temporariamente in Udine in qualità di Ispettrice superiore degli educandati femminili, ieri l'altro onorò di una sua visita i nostri Giardini d'infanzia e le annesse Scuole elementari, accompagnata dal Presidente, il Senatore Pecile.

L'egregia donna in questa sua visita non li limitò a ricevere le informazioni offertele e quelle da Lei richieste con quell'acume e profondo sapere che tutti riconoscono in Lei, ma volle anche assistere a molteplici esercitazioni sui doni Froebel, sulla nomenclatura oggettiva, sul canto, sul disegno e sui diversi lavori, e infine ad una marcia ginnastica.

In seguito espresse viva soddisfazione intorno al metodo e all'andamento didattico.

Fu lieta dell'aspetto ilare, della disinvoltura e della vivacità dei bambini e si rallegrò dell'eletta copia di materiale didattico e dell'ampiezza e dell'eccellente disposizione dei locali.

Di un tale lusinghiero giudizio pronunziato da così imparziale e autorevole Educatrice devono essere liete le egregie Istitutrici, e da esso deve trarre conforto la Società pei nostri Giardini, i quali, senza alcuna jattanza, si può asserire essere sempre stati riconosciuti da insigni pedagogisti fra le rare ottime Istituzioni di tal genere esistenti in Italia.

Facciamo voti che Udine voglia, più largamente ancora che in passato, profittare, a vantaggio fisico ed educativo dell'infanzia, di una istituzione che ci è invidiata persino da molte fra le maggiori città d'Italia.

Il sussidio al Ledra. Per Roma sono partiti i rappresentanti del Comitato pel Consorzio Ledra-Tagliamento affine di sollecitare dal Ministero il sussidio al Ledra.

Soccorso ad una grande sventura. La seguente circolare, diretta a tutte le Provincie del Regno, chiede soccorso ad *una grande sventura*. Già i Giornali di Torino e di Milano aprirono collette; noi pubblicheremo i nomi de' generosi concittadini e comprovinciali che volessero dare il loro obolo.

La circolare proviene dal *Comitato di soccorso a favore de' danneggiati della Zolfare di Gessolungo* di Caltanissetta.

Caltanissetta, 14 novembre 1881.

Una gravissima sciagura colpiva la mattina del 12 di questo mese la classe operaia di Caltanissetta.

Uno scoppio imprevedibile di gas produceva l'incendio d'una delle zolfare di Gessolungo, quando già gli operai addetti alla estirpazione del minerale erano entrati a ripigliare i loro lavori.

Sin'oggi si è constatata la morte di 48 di cotesti infelici e si contano oltre a 40 feriti, più o meno gravi. Parecchie centinaia di zolfatai si trovano senza lavoro per la chiusura delle altre miniere, comunicanti con la zolfara presa dal fuoco, e però moltissime famiglie sono in preda della più squallida miseria.

La carità pubblica può solo venire in soccorso dei poveri disgraziati.

Un Comitato è sorto col filantropico scopo di raccogliere le offerte di quanti vorranno concorrere all'opera umanitaria.

L'Italia non è l'ultima delle nazioni civili in fatto di carità e di beneficenza e però il Comitato nutre la speranza che il grido di soccorso a pro delle vittime del grave disastro di Gessolungo, troverà un'eco pietosa nel cuore d'ogni Italiano.

Un tozzo di pane, che sfami un infelice, varrà a far cadere le benedizioni del cielo sul capo dell'offerente ed astrappare una lagrima di riconoscenza dagli occhi degl'infelici colpiti dalla sventura.

Il Prefetto Presidente
P. Franco.

Leva 1861. Nella tabella portante il riparto del contingente di 65000 uomini di prima categoria per la leva sui giovani nati nel 1861, troviamo che alla nostra Provincia furono assegnati 1276 uomini sopra un totale generale di 5733 inscritti nella lista di estrazione. Il riparto però cade su un totale di soli 5657, formato di 22 coscritti *omessi di classi anteriori ammessi all'estrazione* e da 5035 appartenenti per età alla leva chiamata; mentre gli altri 676 appartengono a leve precedenti e parteciparono già all'estrazione sulla leva della loro classe. La nostra Provincia è, dopo quella di Napoli, la Provincia cui fu assegnato il maggior contingente, presentandosi, anche riguardo al numero di coscritti, nel secondo posto.

Lavori pubblici. I lavori della nuova strada dietro la Stazione ferroviaria fra lo stradone di Palmanuova ed il cavalcavia della ferrata fuori Porta Cussignacco, sono a buon punto. È già completa la *massicciata*, sottosuolo fatto con grossi sassi, fra l'incominciamento di essa strada ed il nuovo ponte sulla roggia, che è già compiuto. Manca ora di incominciare l'ultima tratta.

Progetto pel sussidi continui per la Società di Mutuo Soccorso ed istruzione degli operai di Udine. Ecco la fine del progetto che lunedì sera verrà sottoposto alle discussioni del Consiglio della nostra Società operaia. (1)

11. Le nuove domande di sussidio continuo, in uno ai necessari documenti, si presenteranno all'ufficio sociale entro il mese d'ottobre.

12. Le domande saranno accettate entro ottobre, anche quando i termini pell'acquisto del diritto al sussidio scadono prima della fine dell'anno in corso.

13. La valutazione della domanda di sussidio continuo resta affidata ad un apposito Comitato, nominato d'anno in anno dal Consiglio sociale fuori del suo seno e composto di dodici membri effettivi e di sei supplenti scelti a maggioranza di voti tra tutti i soci effettivi che si trovino da 15 anni consecutivi iscritti nella Società, e che non abbiano fatto domanda di percepire o già percepiscano il detto sussidio.

14. È inoltre demandata al medesimo Comitato la verifica annuale della sussistenza dei titoli d'impotenza al lavoro, al riguardo di coloro che già percepivano il sussidio continuo senza aver raggiunto il 65° anno se uomini, il 60° se donne.

15. Il Comitato presieduto dal direttore del Comitato sanitario ed assistito dal segretario sociale si riunisce in apposita seduta privata e per votazione segreta delibera con effetto semplicemente consultivo.

16. Sono legali le deliberazioni adottate dal Comitato a maggioranza di voti, quando siano presenti dodici membri ed il loro Presidente.

17. Qualora dopo due convocazioni non si effettuasse la riunione legale del Comitato, i membri che non si fossero presentati in nessuna delle due riunioni si intenderanno decaduti dalla carica ed il Consiglio sociale provvederà subito alla loro surrogazione.

18. Il Presidente del Comitato mantiene l'ordine nelle sedute e cura che venga redato un regolare verbale delle medesime, che dovrà firmarsi da tutti i presenti.

19. Spetta al Consiglio sociale decidere sulle proposte del Comitato, tenendo conto del parere espresso dal medesimo, e motivando le conclusioni che risultassero in contrario del parere stesso.

20. Le determinazioni del Comitato saranno prese entro novembre, ed il Consiglio sociale delibererà nella prima quindicina di dicembre.

21. Le rimostranze che gl'interessati credessero di opporre contro le deliberazioni del Consiglio rappresentativo saranno prodotte alla Presidenza della Società non più tardi del 31 dicembre, onde essere sottoposte alla decisione definitiva dell'Assemblea generale.

22. L'elenco annuale degli ammessi al sussidio continuo dovrà essere comunicato alla prima Assemblea generale di ciascun anno ed in questa circostanza verrà deliberato sulle rimostranze presentate a sensi dell'art. 21.

I nomi degli aventi sussidio continuo starà sempre esposto nell'Ufficio sociale.

23. I soci ammessi a godere il sussidio continuo lo conservano a vita, salvo le evenienze di cui all'art. 6, riguardo alla percezione.

24. Il sussidio continuo è di carattere personale, e la Società non ne riconosce la cessione ad altri per qualsiasi titolo o causa.

25. La perdita dei diritti civili e le altre cause che non consentono l'ammissione nella Società (art. 10 Statuto) o ne producono l'esclusione (art. 83 Statuto), valgono anche per l'assoluta ed immediata decadenza dei sussidi continui, che verrà deliberata dal Consiglio sociale.

26. Ogni cinque anni il Consiglio sociale provvederà affinchè siano fatti dei calcoli da persone competenti per vedere se la Società possa continuare a dare i sussidi continui nella misura stabilita dall'art. 3.

Il Consiglio sociale visto i risultati dei calcoli potrà diminuire od accrescere il sussidio ciò che avrà effetto per tutti i sussidiati indistintamente col 1 gennaio successivo alla deliberazione.

27. Ogni quindicennio verrà calcolato l'aumento di capitale di riserva ottenutosi in tale periodo, e quindi si riterrà aumentato l'interesse a garanzia del sussidio continuo di cui la lettera *a)* dell'art. 2°. Così pure in tale circostanza si terrà conto del numero di soci che andranno nel nuovo quindicennio ad avere diritto del sussidio continuo.

28. Pei soci che potessero chiedere il sussidio continuo pel 1882 i termini stabiliti dagli art. 11, 12 e 20, saranno prorogati con deliberazione speciale del Consiglio rappresentativo.

(1) Crediamo bene di dire che questo progetto è stampato e diramato ai Consiglieri soltanto, e che noi lo abbiamo avuto, per favore, da uno di essi. Domani pubblicheremo la Relezione che lo precede. Avvertiamo che nell'adunanza consigliare di domenica passata la Direzione ha promesso di rendere noti, prima della discussione, i pareri che persone competenti hanno emessi sul proposito.

Riscaldamento delle seconde classi. Abbiamo sentito numerose e giuste lagnanze perchè il riscaldamento delle vetture di seconda classe viene limitato ai treni diretti.

Ma pur troppo l'Amministrazione delle ferrovie per questo inverno non farà nulla; perchè, pendente l'esperimento di nuovi sistemi di riscaldamento presso altre amministrazioni ferroviarie, non ha creduto di incontrare per quest'anno la spesa degli scaldini a tutti i treni. I giornali ufficiosi promettono che nell'anno venturo il riscaldamento sarà applicato in generale con quel sistema che i risultati degli esperimenti in corso avranno dimostrato migliore.

E per quest'anno... gelate!

Colletta a beneficio di Giovanni Pagnutti reduce udinese e della sua povera famiglia:

Co. Ottelio-Asquini l. 3, co. Colloredo l. 1, Catterina Aleardi-Bearzi l. 2, nob. Chiara Bearzi-Colombatti l. 2, nob. Rosa Colombatti l. 2, N. N. c. 60, Giovanni Hoche l. 2, Terellazzi Luigi l. 1.

Stazione di svernamento seme bachi sulle Alpi anno 1881 1882. Sollecitato da diversi confezionatori seme bachi, venni nella determinazione di fare una prima spedizione, pel seme riprodotto, il giorno 2 dicembre p. v.

Avverto quindi coloro che volessero approfittare della prima spedizione, che i cartoni o seme sgranato devono essere consegnati allo Stabilimento Agro Orticolo, non più tardi del primo dicembre venturo.

Giuseppe Rhò.

La causa dei poveri Portalettere fu anche da noi, mesi fa, raccomandata caldamente alla Direzione generale delle R. Poste. Or da Firenze riceviamo la seguente circolare che insiste su questo argomento umanitario.

Onorevole Signore.

È alla saggezza Vostra, al vostro imparziale giudizio che noi ci permettiamo dimostrare con la presente lo stato veramente deplorevole della nostra classe, persuasi e certi che Ella convinta oltremodo dell'evidenza delle nostre ragioni, ne proporrà in unione agli altri Onorevoli suoi Colleghi, l'immediata sistemazione, in quel modo che più equo e benevole renda effettivo un miglioramento alla nostra condizione.

Prescindendo da un esteso ragguaglio sopra i bisogni estremi che colpiscono la nostra specie d'impiegati postali di fronte alla condizione cruda del presente, noi ne omettiamo un dettaglio minuto e particolareggiato, perchè assai ne rilevò la penosa piega tutta la stampa in Italia, che concorde ed unanime, tessendo la lunga serie del nostro martirio, mostrò con evidenza il bisogno estremo di venire in nostro ajuto. Di ciò l'E. V. ne sarà bene a cognizione, e noi non vogliamo soverchiamente ripeterlo. Il nostro compito è breve! La nostra missione partendosi dal lato generale, scende al particolare, e facendo corredo di verità evidenti e chiare intende dimostrare la sacra necessità di questo benefizio. La prova massima e sostanziale, sta nell'antitesi opposta nella disparità pronunziata che si è voluto ammettere fra il ramo Portalettere e gli impiegati delle altre amministrazioni più o meno favoriti dal miglioramento di stipendio. Il giudizio solenne vi è stato dimostrato ad evidenza, quando al Portalettere come all'altro impiegato si richiede per missione la fedeltà più sacra, la responsabilità più intangibile, l'esattezza più scrupolosa, oltre a ciò si conta per sovrapiù ad essi il disagio del servizio e lo strapazzo intenso, prodotto dalle diverse fasi delle stagioni, cose gravi e funeste che assai più degl'altri accrescono i bisogni nella sua misera vita. Da ciò, questa disparità imponente si spenge, ed il diritto se non è superiore, lo è per lo meno consimile. Di fronte a pene, disagi responsabilità, esatezza, sollecitudine e fedeltà, emblemi vitali della nostra posizione come può reggere nell'epoca attuale, la percezione annuale di L. 800 e 1000 per le due classi, ridotte 660 e 850 al seguito della ritensione per legge prescritta? Il giudizio onesto e savio dell'E. V. non può confondesi in dubbiezze ed in equivocità dalla semplice esposizione del travaglio a confronto col compenso, sparisce ogni idea indecisa, e qualunque movente di dilazione o di diniego, rimane soffocato e vinto dalla esposizione accennatavi cioè: che il Portalettere nei tempi attuali, possa vivere con la retribuzione di Lire 1 e 75, e di Lire 2 e 30 al giorno.

Un'altra ragione ancora convalidi le nostre asserzioni, ed ove non regga, il giudizio intemerato dall'E. V., sia qui per condannarla. La maggior parte dei Portalettere contano già quasi quattro lustri di servizio, e in tutto questo tempo nulla essi hanno percetto di quello che possa dirsi un benefizio alla loro specie, adesso il tempo migliore per essi è trascorso, la gioventù, rimane l'altro, e questo ragion vuole che sia il più disastroso. Adunque se al ventesimo anno sentono il peso enorme del disagio, come è da sperarsi che lo sopportino al quarantesimo prescritto per limite alla loro carriera? Il quarantesimo anno! Ciò solo basta a provarvi che questa carriera è impossibile sia compita con la salute del Portalettere di fronte all'età, allo strapazzo compensate dall'accennato stipendio. La statistica degli estinti del nostro ramo con la specie delle loro malattie, convalida la prova: V. E. ne giudichi, ed il vostro senno dirà se reggono le nostre asserzioni.

Il altra epoca, quando cioè il Governo del Re, installava nella nostra città, avemmo la idea che oggi, poniamo in atto d'indirizzarvi una nostra petizione; ma prevalse il pensiero di serbare un modesto silenzio, perchè nella nostra mente come nel nostro cuore eravi nata la convinzione perfetta che di fronte all'esteso sviluppo di questo ramo di servizio in Italia, il Governo del Re avrebbe stimato necessario un miglioramento alla nostra classe in Firenze; e con Firenze per tutta Italia. Tutto fu illusione, anni ed anni si succedettero e nulla fu intentato a nostro vantaggio. Non è molto, e un raggio di luce ci apparve: una somma fu stanziata per migliorare le condizioni del basso personale! Intorno a questo lusinghevole conforto gli animi nostri si sollevarono, nacque la speme e la fiducia sorse a confortare i nostri cuori. Ma ancor questa volta si cangiò in illusione, e tranne il beneficio a soli pochi riservato, la nostra classe di bel nuovo rimase nello sconforto e nell'abbandono. Adesso però la nostra voce unita a quella degli altri Colleghi in Italia si fa udire e vi chiede un miglioramento che la vostra saggezza crederà più opportuno. La nostra famiglia non può, non deve suggerirvi l'estensione di questo benefizio, è al vostro discernimento alla vostra imparzialità commesso il limite di questo sublime atto di abnegazione e di giustizia. Il vostro cuore rivestito a nobili sentimenti propenda favorevole a forma della voce dalla coscienza segnali un atto al dovere verso la nostra classe e nell'epoca attuale in cui il con-

sorzio dei rappresentanti della Nazione ha il sublime merito di aver dato inizíamento a tante magnifiche opere di civiltà e di progresso, abbia ancora quello nobile e generoso di aver secondato il voto di tanti cuori infelici che mercè il frutto di stenti e privazioni attendono da sì gran tempo.

Della E. V. Onorevolissima

I Porta-lettere di Firenze.

Un bel marciapiedi fu costruito fra Porta Poscolle e lo Stabilimento Stampetta. Così riesce più comodo l'accidervi ed il recarsi alle Sale del Circolo Artistico ed ai bagni... quando tornerà la stagione.

Giacchè abbiamo citato lo Stabilimento Stampetta, diremo che il solerte proprietario lo ha fornito di un bigliardo; per cui i frequentatori vi troveranno nuovo modo di divertimento.

Circolo Artistico udinese. Ricordiamo che questa sera ha luogo il straordinario trattenimento di cui demmo ieri il programma.

Sulla metida dei grani un negoziante ci fece osservare che la riduzione nei prezzi da ettolitro a quintale non sarebbo molto attendibile stantechè i grani venduti non hanno stabilità di peso. Così, per esempio, si trova non corrispondente il prezzo per quintale nel granoturco venduto a minor prezzo, perchè questo pesa più del granoturco pagato a prezzi maggiori.

Il mercato granario d'oggi. Il quantitativo di grano che s'aspettava per oggi non è venuto, a motivo della coincidenza col mercato del bestiame; ciò quantunque il mercato granario sia più affollato di villici che non per ordinario. I compratori finora (undici e mezza) non molti; affari correnti. Prezzi: granoturco nuovo da l. 9 a 13; frumento 19.50; sorgorosso da 6 a 7; mancano lupini ed orzo pillato. Castagne, quantità discreta, roba mediocre, ricercata. Tutte vendute da 16 a 22 lire per quintale.

Il mercato del pollame si presenta anch'esso oggi più affollato del solito. Cominciano a venirvi in buon numero i tacchini pel prossimo Natale.

L'eclissi dell'anno venturo. L'eclisi totale di sole del 17 maggio 1882, sarà visibile su di un'ampia porzione della superficie terrestre, che comprende pressochè tutto il continente antico, cioè l'intiera Europa, quasi tutta l'Asia, salvo le ultime punte meridionali dell'Indostan e della penisola Malese, e l'estremità Nord-Est dell'Impero russo sullo stretto di Bering, e la più gran parte dell'Africa che trovasi al Nord della linea che dalle sponde del Damara sull'Atlantico al disopra della regione degli Ottentotti, va sino al Nord del canale di Mozambico sul Mare indiano.

Però per nessuna parte d'Europa l'eclisse sarà totale. Tuttavia noi in Italia saremo dei più favoriti, e godremo lo spettacolo dalle ore 6 alle 8 del mattino circa.

Per l'Italia, come per quasi tutta Europa, non si vedranno più di tali eclissi per tutto il secolo in corso e per diversi anni ancora del seguente. Solamente nel 19 agosto del 1887 uno se ne vedrà al Nord-Est della Germania e nella Russia meridionale; ed un secondo nel 28 maggio 1900 al Sud della Spagna.

La fiera in Giardino. Lunga interminabile fila di buoi scende con lento passo, mugolando, sbufonchiando, per la riva settentrionale del nostro vasto Giardino; altra lunga, interminabile fila scende dalla riva del Molino e tutti s'allineano e si dispongonno secondo l'età loro ed il sesso e gli usi. Il mercato bovino promette di riescire affollatissimo; e se ciò avviene oggi, tanto più avverrà domani, chè come si sa, il concorso nel secondo giorno è sempre di un terzo per lo meno più del primo.

Meschino invece è riescito finora il mercato equino. Pochi cavalli, ed anche questi di scarso pregio, scarni, vere rozze; se non fosse l'asta di ventotto cavalli per parte del reggimento cavalleria Foggia qui di stanza, sarebbe addirittura nullo. Forse si farà più tardi, chè noi lo abbiamo visitato verso le 10 e mezza.

Al Teatro Minerva, secondo le *recentissime* probabilità, nel prossimo mese di dicembre si daranno *Opere buffe*. Con dispiacere dobbiamo intanto oggi annunciare che non sono riuscite le pratiche dell'Amministrazione di esso Teatro per aver subito una Compagnia di canto.

I divertimenti in Piazza d'Armi son quanto di più svariato si possa desiderare. Da una parte bersagli presso cui s'affollano sempre giovanotti desiosi di tirare e di vincere, e la donna dinamite circondata da molti e molti curiosi che vanno a ricevere la *scossa* elettrica; dall'altra Museo anatomico interessantissimo, serraglio di leoni domati in modo sorprendente, donna gigante, museo artistico di costumi... Anche oggi è arrivato un altro *casotto*, crediamo di ginnasti. Saranno senza dubbio anch'essi i primi ginnasti del mondo... ora che abbiamo fra noi tutto *il non plus ultra* dei vari generi.

(Comunicato.)

Nuovo Negozio in Mercatovecchio.

Per la comodità del Pubblico, ed anche pei buoni prezzi, merita l'attenzione degli Udinesi e dei Provinciali il bellissimo *Negozio di vestiti fatti* aperto, da pochi giorni, nell'ampio locale sottostante alla Casa Seitz in Mercatovecchio dal signor *Pietro Barbaro di Venezia.*

La bellezza del Negozio, l'eleganza delle vetrine, la splendida illuminazione alla sera, hanno per certo destata la comune ammirazione, perchè quel Negozio gareggia coi più belli sotto le Procuratie di Venezia o sul Corso di Milano.

Ma la finezza delle stoffe, la novità del taglio, e sopratutto la modicità dei *prezzi fissi*, come appariscono dal listino pubblicato dai Giornali cittadini, devono facilitare un avviamento ognor più prosperoso al nuovo Negozio.

Intanto è noto che molti, i quali vi fecero acquisti, ne rimasero soddisfattissimi, e primo tra tutti il sottoscritto che vuole, ad onore del signor Pietro Barbaro, dirlo pubblicamente.

D. R.

FATTI VARII

Le miserie di Londra. E cosa quasi dell'ordine naturale che in una città i cui abitanti ascendono ai quattro milioni circa vi sia del marcio parecchio e che pochi sappiano sin dove è profondo questo marcio, sino a tanto che qualche fatto doloroso non venga a fare la luce e a portare a galla le magagne.

Esiste a Londra una scuola detta « Scuola industriale di S. Paolo », ove vengono raccolti i bambini poveri e vagabondi. In questi ultimi giorni una certa signora Surr ha scritto ai giornali rivelando fatti così mostruosi nell'amministrazione della scuola da far inorridire di raccapriccio.

Questa signora racconta come i poveri ragazzi fossero martirizzati, come li si facesse soffrire in tutti i modi. Ad un bambino, per esempio, non si mutarono i calzetti per tre settimane, e poi sudici così com'erano si passarono ad un altro. Un terzo che soffriva ai piedi per mancanza di scarpe, gli spezzarono un dito. Un quarto fu tenuto senza mangiare. E così via, con una sequela di modi di simil natura.

Certamente che la requisitoria della signora Surr sollevò un vespaio, e vediamo adesso i giornali pieni zeppi di lettere pro e contro l'Amministrazione della scuola.

ULTIMO CORRIERE

Berti convocò parecchi deputati, fra cui Crispi, Merzario, Vacchelli, Sonnino e Luzzatti per dar lettura del progetto sulla Cassa pensioni e le Casse di risparmio.

— Vanno manifestandosi delle tendenze a sollevare la questione politica in occasione della discussione del bilancio dell'interno, tutte le opposizioni concentrandosi sopra Depretis: questo però si ritiene sicuro della maggioranza.

TELEGRAMMI

Madrid, 22. (*Senato*) L'Arcivescovo di Salamanca interpella sui fatti di Roma in occasione del trasporto delle ceneri di Pio IX e domanda che le potenze si accordino per restituire il potere temporale del Papa. L'arcivescovo di Santiago domanda che la Spagna ottenga dall'Italia che questa assicuri l'indipendenza del Papa.

Il ministro risponde che il Governo italiano si oppose energicamente ai disordini di Roma.

Il Ministero deplora la pastorale dell'arcivescovo di Toledo, difende la condotta del governo Spagnuolo, soggiunge che la Spagna non può fare ciò che domandano i prelati.

Costantinopoli, 22. Alla seduta dei delegati turco-russi, si discusse sulle garanzie. Nessun risultato.

Costantinopoli, 23. Novikoff dichiarò che l'ambasciatore di Russia non insiste per un accomodamento simultaneo; i turchi potranno conchiudere la convenzione coi *bondholders* quando vorranno la condizione di comunicare alla Russia la lista dei pegni e delle rendite che si dedicheranno alla sistemazione del debito.

Londra, 22. Lo *Standard* ha da New-York: Il Presidente Percy fu arrestato dai Chileni e condotto a Santiago.

Parigi, 23. La Camera di accusa rinviò Delpierre e Rochefort alle assise per diffamazione di Roustan.

Fra i candidati al governo d'Algeria citasi Arlès Dufour industriale a Lione.

Londra, 23. Il *Morning Post* dice: Temesi una nuova sommossa militare in Egitto. Dilke e Gambetta nell'ultimo colloquio che ebbero esaminarono le decisioni comuni da prendersi per prevenirla.

Washington, 23. L'avvocato di Guiteau sostiene la follia.

Trieste, 22. Telegrammi da Mostar annunciano un sanguinoso conflitto tra le truppe e gli insorti erzegovesi. Parecchi morti e feriti da ambe le parti.

Firenze, 22. Nella notte del 15 scoppiò un incendio nei boschi demaniali di San Marcello: l'incendio si è ripetuto imponente nel 21. Si crede appiccato dolosamente. Indarno cercano di provvedere i funzionari e la truppa accorsi da Lucca e da Pistoia.

ULTIMI

Vienna, 23. Il dott. Rieger diede lettura nel club czeco d'uno scritto direttogli dal presidente del Club del centro che annuncia la costituzione del club e assicura che i membri d'esso saranno, come sinora, anche in avvenire pronti a sostenere gl'interessi del club czeco; uno scritto eguale pervenne anche al presidente del club della destra.

Vienna, 23. Il treno postale da Pest che doveva arrivare a Vienna ier sera alle ore 7.22 uscì dalle rotaie presso Schönfeld-Lassee; fortunatamente non rimasero che feriti leggermente il conduttore della locomotiva ed un passeggiero — S. M. l'Imperatore che voleva partire per Gödölö dovette, in seguito all'ostacolo sopravvenuto in quel tratto, imprendere il viaggio appena alle ore 10 1|4 sulla Nordbahn.

I passeggieri del treno sviato giunsero a Vienna sul mattino con un treno sussidiario.

Vienna, 23. Sullo sviamento del treno postale della ferrovia dello Stato si annuncia da parte competente:

Lo sviamento ebbe luogo fra Liebenbrum e Lassee in aperta campagna. La locomotiva col *tender* e il vagone dei bagagli si rovesciarono a destra, i tre vagoni passeggieri a sinistra del piccolo rialzo su cui corrono i binarj. La locomotiva era una macchina di riserva attaccata in Warteabern perchè l'altra era danneggiata. Il macchinista ed il fuochista leggermente feriti furono trasportati a Presburgo. Il conte Westphalen, leggermente ferito alla mano, rifiutò l'assistenza medica — Il Conduttore fu sbalzato dal treno. Quest'oggi a mezzogiorno fu commissionalmente ispezionato il tratto che nel pomeriggio dovrebbe essere libero.

Camera dei deputati — Il ministro delle finanze e presenta un progetto di Legge relativo all'esenzione delle competenze pel prestito della Città di Trieste, per la costruzione dei magazzini generali, e il ministro del Commercio un progetto di Legge sull'istituzione delle casse postali.

Neuevirth, Tomacscuk e 84 consorti interpellano il ministro presidente quali motivi abbiano potuto determinare alla concessione di speciali favori alla Länderbanck.

Tunisi, 23. Gli ufficiali della corazzata austriaca ancorata nella rada della Goletta invitarono ad un banchetto gl ufficiali francesi; al quale assisterà anche il contr'ammiraglio Conrad.

Nuova York, 22. Il denaro per gli affari garantiti dal Governo è al 5 per cento, per gli altri al 6 per cento all'anno e 1|32 per giorno. Fino alle ore 5 il mercato del frumento si risentì delle oscillazioni in Chicago; chiuse però fermo e con tendenza migliore.

Parigi, 23. Il deputato Lefaure è morto.

Londra, 23. Si smentisce che Herbert Bismarck abbia offerto all'Inghilterra da parte di Bismarck la libera disposizione dell'Egitto. Herbert non ha ancora visto Granville.

Madrid, 23. La filossera invase ettari 29,000 nella provincia di Malaga.

Tunisi, 23. Iersera giunse la goletta *Marcantonio Colonna.*

Roma, 23. Domani il nuovo ministro di Rumania sarà ricevuto dal Re, per presentargli le credenziali.

Roma, 23. Nella seduta di stamane della Camera la Commissione del bilancio delle finanze ha continuato la discussione della relazione dell'on. Branca sullo stato di prima previsione dell'entrata. Stassera alle ore 9 avrà luogo una riunione della Comissione generale con l'intervento del ministro dell'istruzione pubblica.

Vienna, 23. L'esodo dell'antica maggioranza federalista di 33 deputati clericali che formarono l'*Unione del Centro*, minaccia l'esistenza del ministero, che non seppe opporvisi.

I giornali ungheresi indipendenti si mostrano irritatissimi di quel passo del discorso del trono germanico che annunzia la ricostituzione della triplice alleanza nordica.

Due reggimenti di fanteria e quattro battaglioni di cacciatori hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per la Dalmazia meridionale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. A Lione 23, calma e prezzi invariati; a Milano 23, affari correnti nelle greggie, meno nei lavorati.

Grani. Calma, in generale, su tutti i mercati granari. A Milano, frumenti offerti con prodromi di prossimi ribassi.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 23 novembre

Rendita 3 0|0	85 20	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	116 12	Londra	25.24.1—
Rend. ital.	89 15	Italia	2.1|2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 1|16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13 82
» Romane	140 —		

Venezia, 22 novembre

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.50
Londra 3 mesi 25.48 — Francese a vista 102.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20.50
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 23 novembre

Mobiliare	350.50	Nepol. d'oro	9.40 1|2
Lombarde	141.50	CambioParigi	47.—
Ferr. Stato	321.25	id. Londra	118.70
Banca nazionale	842.—	Austraca	77.95

Berlino, 23 novembre

Mobiliare	620.—	Lombarde	260.—
Austriache	553.—	Italiane	88.—

Londra, 22 novembre

Inglese	100. 3|16	Spagnuolo	27.7|8
Italiano	88.5|8	Turco	13.5|8

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 24 novembre.

Londra 118.70 — Arg. —.— — Nap. 9.41.1—

Milano, 24 novembre.

Rend. italiana 91.40 — Napoleoni d'oro 20.46

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 novembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	761.0	760.1	760.2
Umidità relativa	69	63	85
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	calma	calma
Vento vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	6.1	10.6	5.7

Temperatura massima 12.7, minima 2.1
Temperatura minima all'aperto 0.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Si regalano MILLE LIRE

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Venezia
ore 1.44 antim.	misto	ore 7.01 antim.
» 5.10 antim.	omnibus	» 9.30 antim.
» 9.28 antim.	idem	» 1.20 pom.
» 4.56 pom.	idem	» 9.20 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
da Venezia		a Udine
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.34 antim.
» 5.50 antim.	omnibus	» 10.10 antim.
» 10.15 antim.	idem	» 2.35 pom.
» 4.00 pom.	idem	» 8.28 pom.
» 9.00 pom.	misto	» 2.30 antim.
da Udine		a Pontebba
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.56 antim.
» 7.45 antim.	diretto	» 9.46 antim.
» 10.35 antim.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	idem	» 7.35 pom.
da Pontebba		a Udine
ore 6.28 antim.	omnibus	ore 9.10 antim.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.00 pom.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.00 pom.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		a Trieste
ore 8.00 antim.	misto	ore 11.01 antim.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	idem	» 12.31 antim.
» 2.50 antim.	misto	» 7.35 antim.
da Trieste		a Udine
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.
» 8.00 antim.	omnibus	» 12.40 merid.
» 5.00 pom.	idem	» 7.42 pom.
» 9.00 antim.	idem	» 12.35 antim.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.